

# FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

21 novembre 2024

Isaia 53,1-5.7-10 ... Salmo 102... Luca 1,39-56

## 1. Con la celebrazione di oggi vogliamo *affidarci /consegnarci spontaneamente a Dio per mezzo di Maria... oggi infatti la chiesa fa memoria della presentazione che Maria fa di sé a Dio.*

- E lo facciamo indipendentemente dalle cose da chiedere o di cui dire grazie: *infatti, ci si fida di uno semplicemente perché ispira fiducia e quindi merita fiducia...* a prescindere dalle cose che si possono o meno ottenere ...
- Personalmente e come comunità celebriamo questa festa perché siamo interessati a Maria, *per il suo modo di essere, per la sua identità di Madre della Salute*, di Madre di Gesù **che per noi è appunto LA SALUTE...** Gesù che è la garanzia di Dio per noi, quindi motivo di salvezza per gli uomini... e noi vivendo vogliamo attualizzare salvezza...
- **La vita che conduciamo e la Parola che ascoltiamo** ci spingono ad interrogarci sulla salvezza, intesa come SALUTE... compimento della propria identità... salute che pur accettando il contributo delle scienze umane, deve di necessità sostare presso Altro, Colui che per noi di questa Salute è fonte e garanzia... **salvezza non miracolistica ma responsabile qui e ora...**
- **Nel contesto la Salute/Salvezza** può prendere forma nella impostazione delle nostre giornate.

## 2. E in ciò siamo soccorsi dal testo della prima lettura.

- Ma chi è il *servo* misterioso di cui parla il profeta Isaia?
- Alcuni ritengono che **il profeta parli di se stesso...** qualcuno pensa sia **un'allusione al popolo di Israele**, sempre umiliato, percosso, esiliato... qualcun altro pensa sia **figura di ogni uomo che si mantiene fedele** al bene e alla libertà, a costo della sofferenza, a costo di pagare di persona.
- Il testo, poi, **preannuncia misteriosamente Gesù**, il vero Servo del Signore, Salvatore del mondo attraverso l'offerta della propria vita e divenuto quindi luce degli uomini.
- **Gli evangelisti, e poi la tradizione cristiana, hanno sempre dato questa interpretazione.**
  - Questa pagina profetica, infatti, è come l'anteprima **del racconto della Passione.**
  - Il *servo Gesù* svolge la sua missione con dolcezza e con fermezza di fronte alla sofferenza, **agnello di Dio che prende su di sé il peccato del mondo e accetta la sofferenza ingiusta**, l'accetta in silenzio, senza difendersi, senza chiedere la punizione dei nemici.
- **Dopo la risurrezione** la Chiesa ha continuato a rendere presente nel mondo l'azione salvifica di Gesù.
  - **E anche ogni cristiano può essere servo del Signore**, può continuare a rendere presente ciò che Gesù ha già realizzato, può diventare **autore di redenzione...**
  - **In riferimento a ciò Papa Francesco offre lo spunto per far fronte alla globalizzazione dell'indifferenza che ormai impera:** «Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile». «La malattia fa parte dell'esperienza umana»:

prima o poi tutti passiamo attraverso questa strada. **Ma essa può diventare disumana.** È umana perché di tutti gli umani, ma è disumana «quando è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono». Eppure, attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia, possiamo imparare a *camminare insieme* con lo stile di Gesù».

### **3. Per superare l'indifferenza e per 'inventare' salute vera e quindi 'godere' della ricreazione di vita che viene da essa, vogliamo imparare da Maria, che è la Madre di quel Gesù a cui ci vogliamo continuamente consegnare, l'arte della visita e quindi l'arte del canto.**

- L'incontro tra Maria ed Elisabetta esercita un grande fascino, perché tutti noi aspiriamo a poter incontrare quella persona speciale grazie alla quale **qualcosa saltelli di gioia nel nostro intimo**, affinché il mistero che noi siamo ci viene finalmente rivelato.
- A Maria, nell'incontro con Elisabetta, **è svelato il fine della sua vita...** di colpo comprende cosa avviene in lei, che cosa Dio sta compiendo, grazie alla sua libera adesione...
- **Se due persone si incontrano veramente**, si trasformano, escono cambiate dall'incontro, perché si scambiano reciprocamente vita, ed entrambe ri-fioriscono.
- **Come dire:** da un buon incontro e stando insieme agli altri e a favore di essi, si recupera in salute fisica e morale/spirituale.
- Ed è in questo modo che noi ci facciamo del bene e possiamo anche far esplodere tutte le potenzialità di cui ognuno si scopre capace, prime fra tutte: *la libertà, la responsabilità, la sapienza del cuore, la speranza, la passione e la gioia per la vita e quindi il canto...*

### **5. Sì perché è dalla gioia che fuoriesce il canto, quel canto che in Maria di Nazareth, proprio grazie alla gioia, esplose nel Cantico del Magnificat.**

- Il Magnificat, infatti, è un inno alla **certezza della libertà**, da cui solo può fuoriuscire abbondante la gioia.
- Con esso si esprime la fiducia che Dio farà di ognuno di noi grandi cose, che la sua forza si realizzerà appieno coinvolgendo le nostre debolezze e che Lui finirà col placare la nostra sete...
- **In questo canto di gioia ritrovata** si ritrovano tutti quelli che nel loro cammino verso Dio urtano contro i tanti limiti presenti nella vita: *i limiti esterni*, indipendenti da noi, **ma anche i limiti** della propria debolezza e quindi dell'inclinazione al peccato, **inteso come il non fare quel bene che volendo saremmo capaci di realizzare.**
- Insomma, ognuno può sperare che Dio farà in tutti grandi cose.
- **Ecco la terapia di cui abbiamo assoluto bisogno:** per gustarne i benefici, ci affidiamo ancora una volta a quel bambino Gesù, che Maria tiene tra le sue braccia... e, così anche da noi, *dal nostro cuore e dalla nostra bocca*, proromperà il cantico del magnificat!